

Ann. Mus. civ. Rovereto	Sez.: Arch., St., Sc. nat.	Vol. 4	119-122	1988
-------------------------	----------------------------	--------	---------	------

MARCO AVANZINI

CASTEL CORNO - ANALISI DELLA FAUNA

Abstract - M. AVANZINI - Castel Corno - Analysis of the fauna.

In the present work is classified and analyzed the osteologic material coming from the late Middle aged garbage heaps of Castel Corno. The faunistic tipology documents an subsistence based on pigs, goats-sheep, ox. The presence of the oyster has to be mentioned.

Key words: Garbage heap, Ox, Pig, Oyster.

Riassunto - M. AVANZINI - Castel Corno - Analisi della fauna.

Viene descritto ed analizzato il materiale osteologico proveniente dalle discariche bassomedioevali di Castel Corno. La tipologia faunistica documenta una sussistenza basata su maiali, caprovini, buoi. È da rilevare la presenza di ostriche.

Parole chiave: Discarica, Bue, Capra, Maiale, Ostrica.

PREMESSA

Il proseguimento dei lavori di studio del complesso fortificato di Castel Corno, promossi nel 1987 dal Museo Civico di Rovereto, portavano all'individuazione di due discariche bassomedioevali lungo lo scoscendimento orientale del rilievo sul quale è edificato il castello. Da queste, unitamente ad elementi metallici, vitrei ed un cospicuo gruppo di materiali ceramici riferibili a frequentazioni del XV-XVI sec., sono stati recuperati i reperti ossei oggetto di questa nota.

La discarica A ha restituito 64 reperti dei quali una cinquantina determinabili.

Per la discarica B su un totale di 56 reperti, è stato possibile determinarne a livello di specie 38.

Non si sono rilevate sostanziali differenze tra le specie rappresentate nelle due discariche se non una maggiore rarefazione dei già scarsi frammenti suini nella zona A.

BOVIDAE

Bos Taurus - I resti di bue rappresentano la maggioranza dei reperti ossei considerati. Sono rappresentati da denti, scapola, ulna, femore, metacarpo, falangi, calcagno, astragalo, costole.

Mancano i dati sul rapporto tra i sessi; ci troviamo comunque di fronte ad individui adulti, come dimostrano le superfici masticatorie dei denti abbastanza consumate.

Si potrebbe ipotizzare che la presenza di animali adulti testimoni un loro impiego quali animali da lavoro o da latte e non solo da carne; la macellazione comunque di animali oramai inadatti ad essere sfruttati economicamente.

CAPRIDAE

Ovis vel Capra - I caprovini sono rappresentati da denti, radio, metacarpo, tibia, omero, in numero nettamente inferiore a quello dei bovini.

Non è stato possibile determinare la distinzione tra pecora e capra data l'esiguità dei frammenti determinabili, è peraltro probabile si tratti di capra, più adattabile e di meno problematico sfruttamento.

Gli individui rappresentati sono stati utilizzati in età subadulta od adulta, mai senile.

SUIDAE

Sus Scrofa - Sono rappresentati solamente da denti di individui giovani, dal frammento dell'arco mandibolare destro di un individuo adulto, dalla difesa (canino inferiore) di un maschio adulto.

Molto probabilmente furono uccisi entro i primi due anni di vita.

CONCLUSIONI

L'alimentazione medioevale è sempre largamente basata su questi animali, integrata in parte da pollame e selvaggina.

La tecnica di macellazione, piuttosto rudimentale, tendeva a disarticolare l'animale con fendenti in punti stabiliti.

L'estremità distale di un metacarpo bovino, quella prossimale di un radio, oltre a frammenti di ossa non determinate presentano tracce di arnesi da taglio (fig. 1).

Dopodiché la carne veniva probabilmente bollita (era la selvaggina ad essere più frequente arrostita), od essicata e salata per la conservazione.

È da rilevare la presenza di numerosi gusci di ostrica (*Ostrea sp.*).

L'utilizzo di questo mollusco, che rappresenta un alimento di classe, risale a tempi antichi.

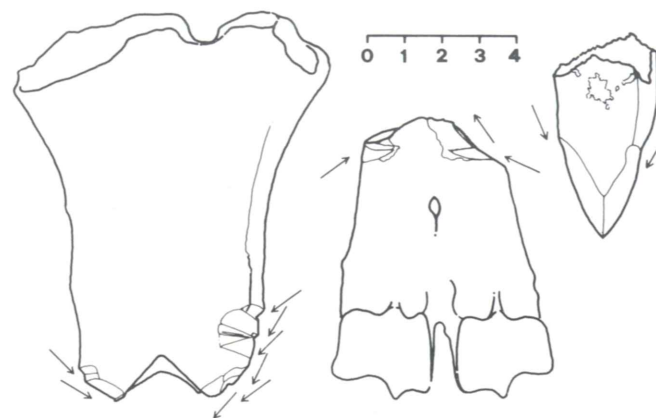


Fig. 1 - Tracce di arnesi da taglio su alcune ossa della discarica A. Le frecce indicano la direzione dei colpi.

In epoca medioevale è documentato in un ricercato trattato sulla composizione di banchetti e vivande della prima metà del XVI sec.

Il *Pastello di Ostreghe*, ad esempio (il pastello è una vivanda di tradizione tipicamente medioevale), richiedeva una preparazione elaborata che abbinava la frittura all'arrostito in recipienti di terracotta con caratteristiche diverse.

Questo tipo di reperti ci porta a considerare un'alimentazione, seppur salutaria non comune nell'area pedemontana, mentre tali ritrovamenti divengono più comuni nella pianura, aumentando, chiaramente, in prossimità del mare.

Se la possibilità dei castellani del Veneto e del Friuli di rifornirsi di tale pietanza doveva essere agevole mediante rapide puntate nella laguna, nel caso di Castel Corno la velocità nel trasporto era d'obbligo al fine di consegnare questi frutti di mare nelle condizioni più adatte per essere utilizzati in cucina.

Esisteva certamente la possibilità di conservare per un certo tempo i molluschi tenendoli in sacchi di juta bagnata legati distanti dal corpo del cavallo per evitarne il calore derivante dalla corsa (TOMADIN, 1987).

Una volta giunti a destinazione potevano essere mantenuti freschi riponendoli in particolari ambienti refrigerati in cui talvolta veniva accumulata la neve dell'inverno.

La presenza delle ostriche sembra quindi confermare un tenore di vita abbastanza elevato.

BIBLIOGRAFIA

- CHAMPLIN R.E., 1971 - The study of animal bones from archeological sites. *Seminar press*, London and New York.
- D'ERRICO F., GIACOBINI G., VILLETTE P., 1984 - Ospedale di S. Andrea - Studio dei reperti faunistici. *Quaderni* 3, 205-216.
- GRANT A., 1982 - The use of tooth wear as a guide to the age of Archeological Sites. Oxford: *British Archeological Reports British Series*, 109. 91-108.
- NEPOTI FRESCURA S., 1976 - Cucina a ceramica nei ricettari dei secoli XIV-XVII. *Atti del IX Convegno Internazionale della Ceramica*. 129-147.
- TOMADIN V., 1987 - Le ceramiche medievali e rinascimentali venute alla luce nel restauro del Museo Cividalese. *Forum Iulii*, X-XI . 57-92.

Indirizzo dell'autore:

Marco Avanzini: Musei Civici di Rovereto, Sezione Archeologia, Storia e Scienze Naturali
Via Calcinari 18 - 38068 Rovereto
